

L'EMERGENZA AUMENTANO LE PRIME DOSI, IERI SONO STATE QUATTROMILA

## Covid, due terzi dei ricoverati è ancora senza vaccino

I vaccini contro il Covid sono sicuri, efficaci e stanno proteggendo gran parte di chi ha aderito alla campagna di vaccinazione. La prova, ci fosse ancora bisogno di ripeterlo, arriva dai dati sui ricoveri ospedalieri: due terzi dei pazienti ospedalizzati non ha fatto il vaccino. Un esempio: tra i 147 ricoverati in terapia intensiva, 102 riguardano pazienti non vaccinati (78 uomini e 24 donne); gli altri 45, invece, persone vaccinate (25 uomini e 20 donne) ma che hanno quadro clinico di fragilità

causato da patologie pregresse. Ecco perché è importante continuare a correre con le iniezioni. Un concetto che devono finalmente aver capito anche i 4.058 cittadini che ieri sono andati negli hub vaccinali per fare la prima dose anti Covid. a pagina **5 De Ciero**

## LA SANITÀ

Sono 4.058 i piemontesi che ieri sono andati negli hub vaccinali per la prima volta

# Due terzi dei ricoverati non ha fatto il vaccino Aumentano le prime dosi

In terapia intensiva 147 pazienti, i no vax sono 102  
Di Perri difende il bollettino: ci aiuta nella gestione

**I**vaccini contro il Covid sono sicuri, efficaci, e stanno proteggendo gran parte di chi ha aderito alla campagna di vaccinazione. La prova, ci fosse ancora bisogno di ripeterlo, arriva dai dati sui ricoveri ospedalieri: due terzi dei pazienti ospedalizzati non ha fatto il vaccino.

Un esempio: tra i 147 ricoverati in terapia intensiva, 102 riguardano pazienti non vaccinati (78 uomini e 24 donne); gli altri 45, invece, persone vaccinate (25 uomini e 20 donne) ma che hanno quadro

clinico di fragilità causato da patologie pregresse.

Ecco perché è importante continuare a correre con le iniezioni. Un concetto che devono finalmente aver capito anche i 4.058 cittadini che ieri sono andati negli hub vaccinali per fare la prima dose anti-Covid. La campagna procede più spedita che mai e ieri sono state somministrate, in tutto, 51.119 dosi di vaccino.

Intanto, prosegue il pressing delle Regioni per ottenere che, il metodo con cui viene redatto il bollettino quotidiano dei contagi, sia rivisto

in funzione degli ospedalizzati asintomatici. Per ora il Comitato tecnico scientifico non si è espresso ufficialmente ma ieri Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute (ai micro-



Peso: 1-6%, 5-50%

fonni della trasmissione L'Italia s'è desta su Radio Cusano Campus) ha precisato di essere «per la trasparenza dei dati perché, più dati hai più è facile spiegare le misure che prendi». Per Sileri, però il punto è cosa comunicati alla popolazione. «Oggi devo comunicare i positivi o i ricoveri? Quei positivi prevalentemente hanno un piccolo raffreddore, alcuni sono andati in ospedale — ha precisato il sottosegretario — dire quanti sono i ricoveri e specificare se sono omicron o delta, se sono vaccinati o non vaccinati, se hanno altre patologie o no, questo aiuta la popolazione a capire meglio la situazione e a capire che il vaccino serve ed è efficace».

La revisione del bollettino è

osteggiata nettamente da Fondazione Gimbe secondo la quale «il nuovo sistema per conteggiare i pazienti Covid in ospedale serve solo ad evitare restrizioni: tanto vale eliminare il sistema delle Regioni a colori». Per l'infettivologo torinese Giovanni Di Perri, responsabile del reparto di Malattie Infettive dell'Amedeo di Savoia, questo dibattito è sostanzialmente inutile. «Sappiamo benissimo che quello che contiamo è in difetto rispetto alla realtà ma, fino a oggi, ci ha dato segnali e spunti utili nella gestione della pandemia — spiega — dal mio punto di vista si può fare a meno o no di questi dati: per inquadrare la realtà, le cose urgenti da fare sono altre».

L'infettivologo aggiunge

che oggi «ciò che serve davvero, è mettere a disposizione un'attività di sequenziamento per chiarire chi positivizza oggi quale virus ha contratto, in che misura si ammala, come si ammala e quanti casi delta abbiamo ancora ricoverati nei nostri ospedali rispetto alla omicron, così da approfondire la conoscenza sulla virulenza di quest'ultima variante».

I l dibattito sul bollettino infuria tra opinioni scientifiche favorevoli o contrarie e nelle more di una decisione sulla periodicità di pubblicazione la messa dei dati continua: ieri il Piemonte, ha registrato 21 morti, 14.609 nuovi casi di persone contagiate (di cui 10.134 asintomatici), 147

ricoverati in terapia intensiva e 1.930 in altri reparti.

**Simona De Ciero**

### I dati di ieri

In Piemonte 21 morti, 14.609 nuovi positivi (di cui 10134 asintomatici)

### La vicenda

● La proposta delle Regioni di modificare il calcolo dei dati Covid distinguendo tra malati «per» il virus e malati con altre patologie e «con» il virus divide la comunità scientifica

● Per l'infettivologo Giovanni Di Perri dell'Amedeo di Savoia mantenere l'attuale conteggio e il sistema di comunicazione aiuta nella gestione della pandemia e offre spunti per indirizzare le strategie per contrastarla

● Resta alto il numero dei nuovi positivi nella regione ma aumenta anche quello delle persone che hanno deciso di vaccinarsi



Peso:1-6%,5-50%